

Tutela della biodiversità

L'estinzione delle specie animali

Una specie animale è in serio pericolo di estinzione quando la sua popolazione viene frammentata. L'estinzione è un processo naturale che può realizzarsi per selezione naturale o scarsità alimentare o calamità naturali. E' ormai certo che 9 specie su 10 di quelle che, nei millenni, sono comparse sulla Terra, sono scomparse. Anche l'intervento umano sulla natura ha provocato l'estinzione di intere specie animali, nel corso degli anni. La caccia, la deforestazione, l'inquinamento, la conversione di luoghi incolti in pascoli, il commercio illecito di animali selvatici hanno reso difficile la sopravvivenza di molti animali, così come il cambiamento climatico. Le zone più colpite dall'innalzamento della temperatura terrestre sono l'Artico e gli oceani. In questi luoghi gli animali soffrono perché hanno smarrito il loro habitat e fanno fatica a trovare cibo per nutrirsi. Ciò causa la diminuzione delle nascite e, conseguentemente, la graduale scomparsa della specie. Negli oceani la riduzione del plancton ha provocato la migrazione di molti pesci e la scomparsa di molti organismi invertebrati.

Come salvaguardare gli animali

L'uomo, tuttavia, negli ultimi anni, ha compreso che la perdita di alcune specie animali può causare dei danni gravissimi al naturale svolgimento della catena alimentare, e ha cercato di intervenire in sostegno delle specie più a rischio. Molti animali, come ad esempio i camosci e gli stambecchi in Italia, sono stati reintrodotti nel loro habitat attraverso un'operazione di "ricolonizzazione". A sostegno delle farfalle, ad esempio, sono stati ampliati gli spazi verdi.

La caccia e il commercio di animali in via di estinzione è vietata. Gli studiosi hanno pensato di venire incontro alle esigenze della fauna costruendo dei "corridoi" comunicanti all'interno di foreste e aree naturali frammentate. Quando un'area naturale viene spezzettata, si lasciano dei corridoi che permettono agli animali di muoversi entro gli ultimi frammenti di habitat rimasti intatti. Ed è stato verificato che alcune popolazioni di animali percorrono effettivamente questi corridoi e li utilizzano anche per accoppiarsi.

Tuttavia, nonostante alcuni animali siano riusciti a riprendersi, la sopravvivenza di molte specie è ancora a rischio. E' sicuramente positivo il tentativo di proteggere specie in pericolo all'interno di parchi e riserve naturali.

La biodiversità

Il termine "biodiversità" è stato creato nel 1988 da Edward O. Wilson, entomologo, e si è imposto nel linguaggio comune a partire dall'Earth Summit nel 1992. Per biodiversità si intende la ricchezza costituita dall'insieme degli organismi viventi, che sono presenti nelle differenti regioni climatiche e nei diversi habitat. La biodiversità nasce dal processo evolutivo che ha generato, attraverso la selezione naturale, nel corso dei millenni, la varietà delle specie viventi animali e vegetali. A causa dello sfruttamento accelerato ed indiscriminato delle risorse naturali, molte specie viventi (sia animali sia vegetali) si sono estinte, mentre molte altre sono a rischio. In tutto il mondo, sempre più spesso, vengono riportati casi di estinzione, con una velocità superiore a quella della comparsa di nuove specie. Nel 1995 secondo la Valutazione sulla Biodiversità Globale (*Global Biodiversity Assessment - GBA*) presentata dal Programma sull'Ambiente delle Nazioni Unite (*United Nations Environment Programme - UNEP*), tra il 1810 e il 1995 si sono estinte 112 specie di mammiferi, tre volte tanto quelle estinte tra il 1600 e il 1810. Per quel che riguarda l'estinzione di invertebrati, pesci e piante, si parla di migliaia di specie.